

# Ars, proroga per 24mila precari

La stabilizzazione prevista dal ddl sarà finanziata dal fondo unico senza aggravii per le casse regionali

**GIOVANNI CIANCIMNIO**

PALERMO. L'Ars ha concluso l'esame del ddl di legge relativo alla proroga dei precari negli enti locali. Ma mentre era in dirittura d'arrivo è rimasto impigliato a causa di un emendamento estraneo all'argomento in discussione relativo ai danni provocati dalla peronospera che negli ultimi anni non sembra affatto essere precaria. Per cui si è resa necessaria una conferenza dei capigruppo per stabilirne o meno la pertinenza.

Comunque, il provvedimento sui precari prevede che nell'immediato, non è prevista alcuna stabilizzazione, ma solo proroga per 23.578 lavoratori così divisi per provincia: Agrigento 2.762, Caltanissetta 1.273, Catania 3.327, Enna 1.147, Messina 3.652, Palermo 5.634, Ragusa 1.173, Siracusa 2.328, Trapani 2.282.

Il ddl prevede l'avvio di un processo graduale stabilizzazione che dovrebbe essere finanziato dal fondo unico per il precariato della Regione senza alcun

aggravio di spesa per le casse regionali.

«In questa maniera – dice il presidente della Commissione Bilancio Riccardo Savona – in attesa del processo di stabilizzazione dei contratti si assicura continuità occupazionale ad una numerosa platea di soggetti, spesso impegnati all'interno dell'amministrazione con compiti di alta professionalità».

Stando ad un emendamento presentato dai pidiellini Marco Falcone, Giuseppe Buzzanca, Salvino Caputo, Salvo Pogliese e Vincenzo Vinciullo, si consente di fissare in sei mesi il termine ultimo per l'attivazione dei processi di assunzione in ruolo del personale precario. «Con questo emendamento – dice Falcone – abbiamo fissato una data certa entro la quale siano posti in essere gli atti necessari all'assunzione in ruolo del personale precario, evitando, in tal modo, che, detti processi di stabilizzazione vengano lasciati all'esitazione delle discrezionalità».

Proteste di Vinciullo (firmatario del primo ddl) perché tra i vari prelievi utilizzati per la copertura finanziaria «ve ne è uno insopportabile che sottrae 2 milioni di euro, a suo tempo da me fatti stanziare in Finanziaria, a favore delle famiglie meno abbienti per la tutela della maternità e della vita nascente. Aveva l'obiettivo di favorire la natalità in seno a quelle famiglie povere. L'azzeramento di questo capitolo è un grave atto contro i poveri e contro la vita».

Maira (Pip). «Finalmente si sta per concludere la lunga fase del precariato siciliano con una legge, a cui noi abbiamo contribuito con responsabilità e serietà, che riconosce la giusta dignità a quasi 24 mila lavoratori che da oltre venti anni prestano servizio negli Enti locali e negli Enti regionali». Secondo l'esponente del Pip, così come è stato concepito il testo dovrebbero essere fugate eventuali, in precedenza temute, iniziative del Commissario dello Stato.